

Interporto: numeri ok. Contratti e impegni

Vola il Vespucci di Guasticce. Il 2018 ha chiuso con 3,3 milioni di utile

DALL'INTERPORTO Vespucci di Guasticce la buona notizia è che non ci sono cattive notizie. Anzi: finalmente si stanno chiarendo anche molti degli aspetti burocratici-strategici che la Spa si trascinava dietro da anni e che ne minavano le radici oltre che il futuro. Visibilmente soddisfatti, il presidente Rocco Guido Nastasi e l'amministratore delegato Bino Fulceri hanno ieri snocciolato, in una conferenza stampa che hanno ribadito essere la prima da anni, i principali obiettivi raggiunti. Il primo è l'attivo di bilancio con cui si è chiuso il 2018. Non sono

derli loro. La legge regionale dovrebbe essere approvata entro giugno, ma ci sono già formali impegni.

L'OPERAZIONE consentirà di ridurre l'annoso indebitamento del 50% ed apre, come detto, la strada all'aumento di capitale dell'Autorità di sistema che porterà complessivamente, compreso l'acquisto di un'area, un'altra decina di milioni "freschi" entro la fine dell'anno. Ma non ci sono solo gli aspetti legati alla finanza. I ver-



IL PRESIDENTE Rocco Guido Nastasi

LA SFIDA

Potenziare i servizi offerti alle imprese

tanto i 3,3 milioni di utile approvati nell'assemblea del 12 marzo a fare la differenza. La cancellazione di una lunga serie di passivi – hanno spiegato – consente adesso anche di attivare i protocolli con l'Autorità di sistema portuale per un suo massiccio aumento di quote. Inoltre dopo una lunga schermaglia con i ministeri di controllo, è stato aggirato lo scoglio del 'niet' al rinnovo da parte della Regione Toscana della fidejussione chiesta dalle banche: con la soluzione che al posto della fidejussione la Regione acquisterà due importanti impianti del Vespucci, pari a 23,8 milioni. Saranno così rimborsate le banche e la Regione tratterà poi - se già non lo starebbe facendo, n.d.r. - con gli attuali affittuari dei due impianti per riven-

tici del Vespucci hanno snocciolato con visibile compiacimento iniziative, contratti e impegni che stanno facendo dell'interporto un vero retroporto a servizio dell'intero sistema Livorno-Piombino. Tra pochi giorni, probabilmente il 29 ci sarà l'ultima conferenza di servizi per far partire i primi, sospirati lavori dello 'scavalco' ferroviario tra porto e retroporto. Si aspettano gli ultimi placet del MIT, che nel precedente governo si era impegnato per 2,5 milioni su un totale di 24, in buona parte

sottoscritti sia da Rfi che dalla Regione. Se il Mit dovesse perseverare nel blocco delle opere pubbliche, la Regione sarebbe pronta a farsi carico anche della sua quota, vista l'importanza del collegamento ferroviario per la logistica d'area. Rete Ferrovie ha presentato il progetto per il collegamento diretto su ferro con la rete nazionale cargo, scavalcando il nodo di Pisa. Vale 255 milioni e aprirà l'area ai raccordi delle reti europee.

A.F.

